

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**ECONOMIA & LAVORO**

**A**uto

Il mercato tira e il titolo Fiat corre in Borsa oltre quota 20 euro. In Europa il mese di ottobre chiude in progresso del 5,5 %, dopo il calo di settembre, a fronte di 1.321.204 nuove vetture. Il gruppo Fiat, con l'8% del mercato continentale, sorpassa la Renault



**DIECI GIORNI PER CONOSCERE  
IL FUTURO DI ALITALIA**

Dieci giorni ancora per conoscere il destino dell'Alitalia. Entro il 23 novembre, Maurizio Prato, il presidente e amministratore delegato, dovrebbe definire l'esito della gara per la cessione del pacchetto di controllo della compagnia di bandiera. Lo ha rivelato il ministro Bianchi. Secondo la relazione presentata ieri al cda, Alitalia avrebbe perso ulteriori quote di mercato, sotto la pressione delle compagnie low cost.

**LUXOTTICA CHIUDE  
LA PARTITA PER OAKLEY**

Luxottica sempre più grande: ha concluso l'acquisizione di Oakley inc. per circa 2,1 miliardi di dollari. Oakley è diventata così una controllata al 100% dal gruppo guidato da Leonardo Del Vecchio. Le azioni di Oakley non verranno più negoziate a New York. Nasce così un gruppo con vendite nette attese per il 2007 pari a 5,7 miliardi di euro e risparmi nei prossimi tre anni di circa 100 milioni di euro all'anno grazie alla maggiore efficienza operativa.

**Bombassei parla come un leghista, la Cgil s'arrabbia**

Sul modello contrattuale e i rinnovi il vicepresidente della Confindustria perde la calma

di Laura Matteucci / Milano

**L'AMICO** Il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, «è un ex Cgil, e una Cgil in più al tavolo mi sembra troppo». Quindi, «chiedere aiuto al governo in questo momento francamente mi puzza un po' di governo amico, anche troppo amico». Né un'involontaria

gaffe, tantomeno una lezione di stile. Sa quel che dice e alza il tiro il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei, che studia da presidente (si è appena candidato al dopo-Montezemolo, e il suo obiettivo sembra quello di recuperare consensi a destra) e sulla riforma della contrattazione non vuole sentir parlare di un intervento del governo: è uno di quei problemi, dice, «che riguardano le parti sociali». Anche perché la questione presenterebbe, secondo lui, «un vizio d'origine, visto che una parte del sindacato con il governo precedente non ha neanche volu-

to parlare». Il ministro in causa, Damiano, risponde con istituzionale distacco: «Se è una battuta, mi sembra infelice e mi sorprende che l'abbia proferta Bombassei, che ha potuto apprezzare l'autonomia con cui il governo ha svolto il lavoro di concertazione». Poi, ribadisce che il governo «resta favorevole, se le parti lo riterranno opportuno, a svolgere un'azione di concertazione sul modello contrattuale, anche perché è auspicabile che ci sia

**Polemica aperta  
tra lo stesso leader  
della Brembo  
e Calero  
di Federmeccanica**



Il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei Foto Ansa

una piena coerenza se si arriverà ad interventi di manutenzione tra modelli pubblici e privati». Altrimenti «potremmo non corrispondere alle richieste, anche più volte avanzate dalla stessa Confindustria, di un recupero di competitività su tutti i settori».

Decisamente più seccato il commento di Guglielmo Epifani, segretario generale della Cgil: «Le dichiarazioni di Bombassei, dopo quelle di Calero, sono irricevibili - dice - ai limiti della volgarità e della totale assenza di rispetto delle istituzioni. Bombassei fa finta

di non ricordare come fu firmato, dove e da chi l'accordo del 23 luglio 1993». L'auspicio di Bombassei è peraltro che già la settimana prossima possa essere convocato il tavolo, anche se ancora non c'è nulla di definito.

Anche Montezemolo è dello stesso avviso: «Spero che entro la prossima settimana, al massimo dieci giorni, faremo l'incontro», dice. Anche con la Cgil? «Anche con la Cgil».

Nel frattempo, occhi puntati sul contratto per antonomasia, quello dei metalmeccanici, che giusto ieri si è arenato sulle secche dell'inquadramento professionale, fumo negli occhi per gli industriali. Alla vigilia del nuovo sciopero dei metalmeccanici, l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, chiarisce: «Il paese ha bisogno di tutto l'impegno industriale che si può mettere. La Fiat sta andando bene e anche le aziende del settore: diamo loro lo spazio per respirare e andiamo avanti». Il messaggio è chiaro: chiudere il rinnovo il prima possibile.

Bombassei, ieri, ha tenuto a chiarire il suo punto di vista anche su questo rinnovo: «Che si chiudano dentro in una stanza, sindacati e Federmeccanica, e buttino via la chiave finché non trovano una soluzione». Una battuta che si guadagna il commento-frecciata del presidente di Federmeccanica, Massimo Calero: «Gradirei che si chiudesse dentro lui con Epifani e gli altri per creare una situazione nuova».

**HANNO DETTO**

**Bombassei**

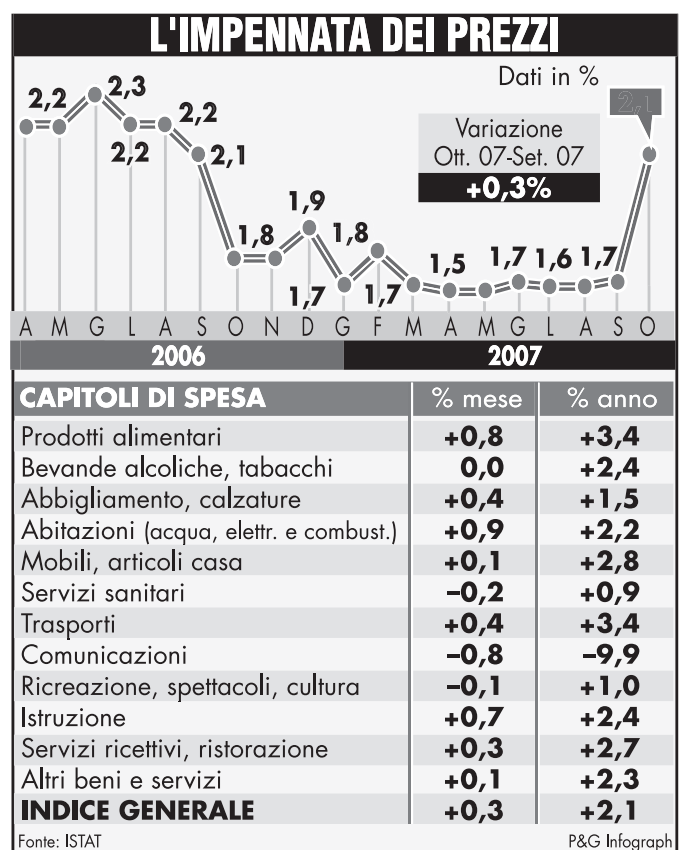
*Il ministro del Lavoro è un ex Cgil, e una Cgil in più al tavolo mi sembra troppo ne basta una*

**Damiano**

*Una battuta infelice il governo ha svolto in autonomia l'opera di concertazione*

**Epifani**

*Le dichiarazioni di Bombassei, dopo quelle di Calero sono irricevibili, ai limiti della volgarità*



**Balzo dei prezzi al consumo  
In ottobre arrivano al 2,1%**

L'inflazione, secondo i dati Istat, sale dall'1,7% di settembre al 2,1% di ottobre, causa la ripresa dei prezzi dei prodotti energetici e di quelli alimentari, già in tensione nei mesi scorsi. All'interno del comparto alimentare a crescere sono stati soprattutto pane e pasta. Il prezzo del pane è cresciuto rispetto ad ottobre 2006 del 10,3%, in accelerazione rispetto al +7,5% di settembre. Il prezzo della pasta è invece cresciuto del

6,4% (+4,5% a settembre). In corsa anche il prezzo del latte che ha registrato un aumento del 5% dal 3,2% di settembre e quello del pollame (+7,3%). Aumenta a un tasso superiore all'inflazione media anche la frutta (+5,3%). Nel comparto energetico, oltre alla benzina e al gasolio, aumentano anche le tariffe elettriche, in particolare su base mensile (+2,1%), mentre su base annuale l'incremento è stato più limitato (+1,6%).

**Metalmeccanici, la trattativa è già ferma**

Sull'inquadramento si blocca il confronto. Domani la giornata di lotta in tutto il Paese

/ Milano

**STOP** Si complica la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Si arena sull'inquadramento professionale l'incontro di ieri tra sindacati e Federmeccanica, e salta quello in calendario per oggi. Mentre lo sciopero già deciso per la giornata di domani, per il quale sono previsti cortei e manifestazioni in molte

piazze d'Italia, si carica ulteriormente di motivi e significati. Fim, Fiom e Uilm giudicano «profondamente negativo» tenuto dalle imprese, e affermano che ora «è più che mai importante la riuscita dello sciopero di venerdì». In una nota congiunta, le tre sigle sottolineano che «dalle voci delle manifestazioni e dal silenzio delle fabbriche ferme per lo sciopero deve giungere alle imprese il segnale chiaro che i metalmeccanici vogliono il rinnovo contrattuale». «Non ci sono le condizioni per la prosecuzione del negoziato»: così commenta il segretario generale

della Fiom Cgil Gianni Rinaldini dopo lo stop registrato all'incontro di ieri sulla parte relativa all'inquadramento professionale. Federmeccanica si è detta indisponibile ad una riforma dell'inquadramento, così come chiedono Fim-Fiom-Uilm nella piattaforma unitaria, rilanciando solo con la proposta di parificazione normativa tra operai e impiegati. «Non siamo disponibili a cancellare alcun capitolo della nostra piattaforma», dice Rinaldini - «Non è stato fatto alcun passo avanti, anzi la trattativa si è complicata». A questo punto, dopo lo sciopero, si riprende il

21 novembre in delegazione plenaria. Federmeccanica, dal canto suo, si irrigidisce, con il direttore generale Roberto Santarelli che parla di un atteggiamento dei sindacati che «mette a serio rischio il rinnovo del contratto collettivo». Le distanze tra le parti, in realtà, non riguardano solo l'inquadramento. Come spiega sempre Rinaldini, anche su salario (i sindacati chiedono un aumento di 117 euro medi lordi a regime), mercato del lavoro e orario le differenze sono notevoli: «Sul mercato del lavoro c'è un sostanziale rinvio del-

la discussione, così come sul salario Federmeccanica ha sempre fatto riferimento ad una inflazione programmata senza mai quantificare il quantum. Sono tutte cose che non stanno più in piedi. Sono delle «non risposte» che invece gli industriali devono dare e veramente vogliono accelerare i tempi dell'accordo». Di fatto, la battuta d'arresto del negoziato rallenta i tempi di una vertenza già difficile, e l'ipotesi di chiusura entro fine anno (auspicata anche dagli industriali) si allontana.

la.ma.

**IL CASO** Il colosso della grande distribuzione al centro di un contenzioso per la sua filiale di Firenze

**Wal-Mart usa l'Italia per non pagare le tasse**

/ Roma

Quando era stato ipotizzato il suo ingresso in Italia molti operatori del settore si erano spaventati. Il campione yankee della distribuzione Wal Mart, primo operatore mondiale, è un'azienda che se decide di farsi concorrenza te la fa sul serio. Per questo le voci di un suo interessamento allo sbarco nel nostro paese erano state lette come l'arrivo delle cavallette dell'Apocalisse di Giovanni. In realtà, poi, le cavallette si materializzarono davvero. Ma della loro potenza nessuna traccia. L'unico mattone che Wal Mart posò in Italia fu una società di Firenze operativa nel settore immobiliare (Wmgs Services).

La piccola filiale fiorentina, che conta 22 dipendenti ed è tuttora attiva, è l'unica unità operativa della sussidiaria immobiliare che controlla miliardi di dollari di attività e beni in Illinois e altri stati (Wal-Mart Property). Tecnicamente, poiché i dipendenti sono in Italia, definisce essere le proprie attività rivendicando quindi l'esonero da ogni tassa societaria. A inizio 2007, il dipartimento delle Entrate dell'Illinois ha contestato l'espedito italiano, chiedendo la restituzione di 26,4 milioni di dollari, a titolo di tasse non pagate, interessi e penali varie. Di rimando, Wal-Mart ha versato la cifra chiesta e, a maggio, ha poi presentato domanda di rimborso ci-

tando in giudizio lo Stato presso la Circuit Court di Springfield. «Non condividiamo la lettura e abbiamo chiesto al giudice di risolvere la questione», dice un portavoce di Wal-Mart che, affidandosi al contenuto di un comunicato, evita di fornire informazioni sia sul motivo della scelta dell'Italia sia sulla replica o meno dello stesso schema in altri paesi. La controversia con Wal-Mart è parte del più ampio sforzo che vede alcuni Stati degli Usa combattere l'abuso delle «80/20 compagnie», cioè delle controllate statunitensi che, vantando almeno l'80% della attività all'estero, sfuggono alla tassazione. «L'uso improprio di questi strumenti è uno choc per la

coscienza», rileva Brian Hamer, direttore delle Entrate dell'Illinois. «Si tratta di veicoli che non sono mai stati chiaramente contemplati dal legislatore statale. E in ogni caso - conclude - avrebbe dovuto essere chiaro che si tratta di una condotta altamente discutibile». Nel mirino dell'Illinois non c'è solo Wal-Mart. Un braccio di ferro è in corso con le autorità fiscali con McDonald's per circa 11 milioni di dollari sfuggiti attraverso le «80/20». In definitiva, quindi, una delle società più importanti d'America è venuta in Italia per pagare meno tasse. Se lo sapesse Montezemolo....

ro.ro.

**intercent ER**  
ESITO DI GARA  
**FORNITURA ARTICOLI DA LABORATORIO**  
Ente Appaltante: Intercent-ER - Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - Tel. 051.283082 - Fax 051.283084 e-mail: [intercenter@regione.emilia-romagna.it](mailto:intercenter@regione.emilia-romagna.it)  
Oggetto della gara: Procedura aperta per la fornitura di articoli da laboratorio.  
Importo complessivo di aggiudicazione: Euro 1.970.268,45 IVA esclusa.  
Esito di gara: disponibile sul sito [www.intercent.it](http://www.intercent.it) sezione «Convenzioni».  
Il Direttore di Intercent-ER (Dott.ssa Anna Fiorenza)